



Parrocchia / Parish

Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657; mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Luglio 21 July 2019

16^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 16th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 22 S. Maria Maddalena
19:30 -
Mar/Tue 23 S. Brigida
19:30 Angelo Brundia
Mer/Wed 24 S. Charbel Makhluf
19:30 -
Gio/Thu 25 S. Giacomo, ap.
19:30 -
Ven/Fri 26 Ss. Giacchino e Anna
9:00 "Pro Life"
19:30 -
Sab/Sat 27 S. Celestino I, papa
19:30 -

Moglie e figli



Domenica / Sunday Luglio 28 July: SS. Messe / Holy Masses

9:00 Franco Doldo Carmela Bueti
10:30 Antonio Dinardo Carmela Feraco
12:00 -
13:00 Battesimo di Stracuzza Joseph, figlio di Mohamad Berjami e di Stracuzza Melanie

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$685.00

Estate!

Tradizionalmente "tempo di vacanze". Ma non per la Parrocchia. Siamo verso il termine del calendario scelto nel lontano Settembre 2018. Ci rimane ancora la celebrazione per gli ammalati con il patrocinio di S. Rocco. Perciò vi invito a partecipare a questo momento importante per la Parrocchia: almeno una volta l'anno vogliamo unirvi ufficialmente ai nostri ammalati ed anziani per pregare e condividere con loro questo momento di prova per loro e per le loro famiglie. Per poter dare maggiore importanza rimetteremo la grande tenda per avere una celebrazione solenne. La sera antecedente avremo una cena per aiutare il pagamento della tenda. Tutti sono invitati a partecipare! Grazie.

Summer!

Traditionally it's "vacation time" - but not for the Parish. We are nearing the end of the calendar of events that was decided upon in September 2018. Still remaining is the celebration for the sick with the patronage of St. Rocco. This will take place the weekend of August 10-11. I invite you to participate in this worthy activity for the Parish. It is imperative that at least once a year we officially unite with our sick and elderly to pray and share with them and their families their times of trial. Since this is a significant event, I ordered the large tent so that we can have a single solemn celebration outdoors. We will have a dinner/dance the evening prior so that funds can be raised to help defray the cost of the tent. You, your families and friends are all invited to join us. Thank you.

PROSSIME - NEXT ATTIVITÀ RELIGIOSE / SOCIAL-RELIGIOUS EVENTS

Table with 4 columns: Date, Dates, Event Name, and Description. Rows include 'Festa di S. Rocco' and 'Tour in Piemonte e Valle d'Aosta'.

DAL VANGELO Lc 10,38-42

La parabola del buon samaritano, che abbiamo ascoltato domenica scorsa, trova oggi un collegamento con la prima lettura (Genesi 18,1-10): Abramo offre ospitalità a tre sconosciuti viandanti; così, senza rendersene conto, accoglie Dio, che lo ricompensa con la nascita del tanto atteso figlio. E di ospitalità parla anche il vangelo (Luca 10,38-42): Gesù si reca a Betania, accolto dalle sorelle Marta e Maria. Entrambe onoratissime di riceverlo e preoccupate di offrirgli una degna accoglienza, la manifestano però in modo diverso: Marta si fa in quattro nei lavori domestici (possiamo immaginarla indaffarata a riordinare la casa, cucinare, imbandire la mensa); Maria invece si trattiene a tenergli compagnia: **"Sedutasi ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola"**.

La prima se ne lamenta: **"Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti"**.

Richiesta ragionevole, a prima vista; non però agli occhi di Gesù, il quale ne profitta per lasciarci un insegnamento di perenne validità: **"Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta"**.

Taluni hanno inteso l'episodio come una contrapposizione tra l'azione concreta, anche buona, e l'ascolto, la meditazione, la preghiera; insomma tra la vita attiva e la vita contemplativa, tra il fare e il pensare, concludendo che Gesù privilegia il secondo. Quando nel Settecento i governi soppressero i monasteri incamerandone i beni, la motivazione formalmente addotta fu che i monaci e le monache, ritenuti (a torto) impegnati solo nella preghiera, erano inutili perché privi di una funzione sociale (quando poi soppressero anche i frati, le suore e le confraternite di laici, pur se accanto alla preghiera svolgevano svariate opere di carità, il vero intento divenne palese). Quelle decisioni autoritarie

nell'ambito delle libere scelte dei cittadini nascevano anche da una motivazione che tuttora qualcuno condivide: l'uomo, dotato di ragione, opera bene, anche a beneficio di altri, senza bisogno di **"perdere tempo"** a pregare.

Una tale fiducia nell'uomo, capace da solo di vivere rettamente, è contraddetta in modo clamoroso dalle cronache quotidiane e dalla comune esperienza: la "cronaca nera" si alimenta dei comportamenti di chi è lontano da Dio. Il male dentro e intorno a noi non lo possiamo vincere da soli; tutti abbiamo bisogno di quell'aiuto che unicamente Dio ci può dare. E ce lo dà, tanto quanto ci mettiamo in ascolto di lui, in sintonia con lui attraverso la riflessione e la preghiera. Anche il bene (di cui pure siamo capaci), perché non sia compiuto alla ricerca di un tornaconto, perché non sia semplice frutto delle nostre corte vedute, perché non si risolva in un autocompiacimento, deve essere quello di cui Gesù ha dato l'esempio, deve sgorgare dall'amicizia con lui. Egli non nega il valore di quello che Marta fa; ne contesta l'eccesso e stabilisce la gerarchia dei valori. Essere è più importante che fare. Essere in sintonia con lui è più importante anche del fare, apparentemente, per lui o in suo nome.

Gesù dunque non contrappone vita attiva e vita contemplativa, come se pregare fosse da preferire al servizio del prossimo (del resto, anche nella casa di Betania doveva pur esserci chi preparava la cena). Il richiamo a Marta è a non affannarsi, a non esaurire il suo impegno in cucina; accogliere un ospite non significa soltanto "fare cose" per lui, ma anche offrirgli la disponibilità del proprio tempo, della propria attenzione. La vita attiva non dev'essere "altro" da quella contemplativa, ma una sua traduzione, come Gesù stesso in un'altra circostanza (Luca 11,28) ha sintetizzato: **"Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica"**.



FROM THE GOSPEL Lk 10,38-42

Two sisters named Martha and Mary extend hospitality to Jesus as he stops for a visit while on his journey to Jerusalem. Mary sits beside Jesus as a disciple talking with him. Martha, burdened by much serving, asks Jesus to tell Mary to help her. Jesus instead tells Martha that while she is needlessly worried about many things, there is need of only the one thing that Mary has chosen.

The first reading of this Sunday's Mass is the story of Abraham and Sarah, who offer hospitality to three strangers. Their generosity in meeting the needs of the strangers knows no bounds: rolls made from fine flour, meat from a choice steer, curds and milk. Martha, a true child of Abraham and Sarah, wants to extend the traditional generous hospitality of her people to Jesus by preparing an elaborate meal for him. Jesus tells her that just one thing will be enough--perhaps a dish of yogurt (no need to prepare a tender choice steak). Jesus then uses this simple incident to talk with his two friends about a deeper level of human need and hospitality.

Jesus, also a true son of Abraham and Sarah, certainly would affirm Martha's generosity in meeting his very human need for food. So that we do not miss this point, Luke places the present passage immediately after Jesus' parable about the Good Samaritan, who responds with generosity to the needs of a man who had fallen victim to robbers. To be a disciple of Jesus does mean to respond with generosity to people in need of the basic necessities of life. That's what Jesus himself did, and the Good Samaritan parable remains an essential part of his teaching. The incident of Jesus' visit and his conversation with Martha and Mary became part of the gospel tradition, however, for another reason.

Jesus knew from his own experience about the basic human needs to which Martha with traditional hospitality was responding. However, he was also aware of a deeper human hunger that things like food, drink, shelter, and health cannot satisfy. It is the hunger for personal encounter—the hunger to be in personal communion with another in mutual self-giving. This deepest of all human hungers is satisfied to some degree in human friendship; ultimately, only in friendship with God. Saint Augustine prayed, “You have made us for yourself, O Lord, and our hearts are restless until they rest in you.” Julian of Norwich, like so many saints, expressed the same truth, “For by nature our will wants God, and the good will of God wants us. We shall never cease wanting and longing until we possess him in fullness and joy. Then we shall have no further wants.” Is it any wonder that Jesus said that Mary had chosen the better part?

How are we to understand the complementarity of Martha's generous hospitality in meeting Jesus' need for food and Mary's longing for personal communion with him? In response, we might follow the way of Jesus. He fed the hungry, cured the sick and expelled demons of every kind as an expression of love. In other words, our love must also become incarnate in whatever we do to meet the needs of others. Thus, our good work—whether cooking a meal or voting for a bill in congress—becomes a sacrament or an effective sign of our self-giving love. Etty Hillesum, a young Jewish woman who died at Auschwitz, expressed a similar understanding when she wrote that in prayer “God can enter you, and something of ‘Love’ too...the love you can apply to small, everyday things.” Today in our Eucharist we might join in her prayer: “Let me perform a thousand daily tasks with love, but let every one spring from a greater central core of devotion and love” (An Interrupted Life).

New Life Retreat

September 26, 2019 to November 8, 2019

The New Life Retreat is an invitation to a faith-building encounter with the living Jesus Christ and a call to “let go and let God”. Through a series of talks and small group discussions, participants learn more about the richness of the Holy Spirit as they renew their Baptism. Give this retreat a try so that God can tell you in a new or deeper way how much He loves you. Join us for the New Life Retreat, Thursday nights from September 26, 2019 to November 14, 2019 from 7:00 to 8:30. We encourage you to bring a friend or family member. For information, pick up a brochure at the front entrance of the Church. To register, call Carmela Oliveri 613-224-5782 or email coliveri@hotmail.com.

